

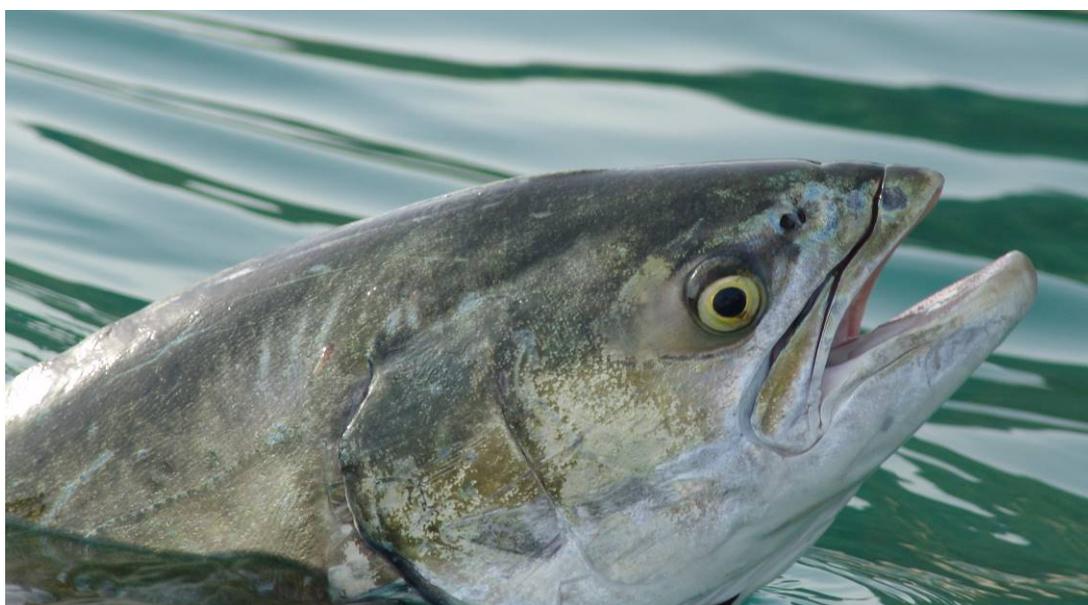


**Circolo Ricreativo e Sportivo Dilettantistico  
Vigili del Fuoco Trieste  
"SEZIONE PESCA"**

Via B. D'Alviano, 15/1 -34144 Trieste  
Tel.040-3789911 Fax 040633584



# **SCUOLA DI PESCA SPORTIVA "Corso Base"**



A cura del c.s.e Dodich Fabio



**Circolo Ricreativo e Sportivo Dilettantistico  
Vigili del Fuoco Trieste  
SEZIONE PESCA**

Via B. D'Alviano, 15/1 -34144 TRIESTE  
Tel.040-3789911 Fax 040633584

# SCUOLA DI PESCA SPORTIVA

**INIZIO DEL CORSO:**

**FINE CORSO:**

**ORARIO:**

**DURATA DEL CORSO:**

## **STRUTTURA DEL CORSO**

- **CICLO DELLE ACQUE**
  - **CARATTERISTICHE DELL'ACQUA**
  - **SUDDIVISIONE DEL REGNO ANIMALE**
  - **CICLO ALIMENTARE NELLE ACQUE**
  - **INQUINAMENTO**
  - **ATTENZIONI E PERICOLI LEGATI ALLA PRATICA DELLA PESCA**
  - **NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO**
  
  - **MATERIALI ED ATTREZZATURE (DESCRIZIONE DEL CORREDO DI UN PESCATORE)**
  - **TECNICHE DI PESCA IN MARE DAL MOLO**
  - **ESERCITAZIONI PRATICHE (CON MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE DAGLI ISTRUTTORI)**
- QUIZ E PROVE PRATICHE FINALI.**



Ciao ragazzi!

io mi chiamo Fabio, sono un Istruttore Federale di Scuola Pesca ma, soprattutto, sono un Vigile del Fuoco con la passione della pesca. Con l'ausilio di questa breve dispensa e delle sue illustrazioni, cercherò d'aiutarvi a compiere i primi passi per iniziare col giusto impegno quest'attività.

Prima però di addentrarci a parlare in maniera più tecnica di pesca, ci soffermeremo un pochino su cosa deve significare per voi essere un vero pesca sportivo. Parleremo cioè del comportamento che ogni buon pescatore dovrà tenere nei confronti sia della preda che intende catturare, sia nei confronti dell'ambiente e della natura che lo circonda.

Da molti la pesca è considerata più un passatempo che uno sport. Praticata all'aria aperta essa ci consentirà, per qualche ora almeno, di dimenticare le preoccupazioni e lo stress quotidiano (magari quello della scuola!), offrendoci l'opportunità di entrare quanto più possibile in simbiosi con la preda che ci accingiamo ad insidiare; così protetta ed a noi invisibile nel suo elemento naturale, il mare. Percepire visivamente le toccate sul cimino cercando di riconoscere da queste a quale specie possano appartenere, allamare il pesce senza farcelo sfuggire (il che è più frequente di quel che si pensi), assaporare poi la soddisfazione del recupero che sarà ancora maggiore se avvenuto dopo un lungo combattimento e concludere la giornata con i compagni di pesca dedicandoci ai piaceri della tavola, sono sensazioni che solo la pesca sa ispirare. Non per niente la Federazione Pesca Sportiva ed Attività Subacquee è la seconda in Italia per numero di tesserati.

Colui che non usa attrezzi e mezzi finalizzati ad una pesca totale indistinta e di quantità, ma utilizza canna lenza e amo, è considerato a ragione un pesca sportivo.

Non esistono limiti d'età per chi voglia intraprendere questa disciplina sportiva, non è dispendiosa, ed anche sotto l'aspetto dell'esercizio fisico il movimento non è trascurabile. Basti pensare ai pescatori che risalgono per chilometri i corsi dei torrenti e dei fiumi per insidiare le trote, o dover rimanere in equilibrio sui massi di una scogliera cercando di far sì che nel recupero il pesce non si ripari tra le rocce, o lo scarpinare lungo sentieri a volte impervi per raggiungere i luoghi di pesca migliori. Ciò che però accomuna tutti i pescatori è l'impegno nel tentare la cattura, l'attenzione nel preparare e presentare l'esca ed il senso di avventura e di libertà che questo sport esige. Ogni partita di pesca è fine a se stessa e non ce né una uguale all'altra, vuoi per le condizioni atmosferiche, le stagioni, il modo del pesce di abboccare e, da parte nostra, il cercare di indovinare la soluzione migliore per vincere la diffidenza della nostra preda presentando un innesco vincente.

Capiterà talvolta di pensare, ritornando abbacchiati da una giornata di pesca alquanto deludente, che sarebbe bastata qualche piccola variante alla nostra strategia di pesca o una maggior attenzione agli attrezzi usati per far girare le sorti della giornata. Sarà proprio questo pensiero unitamente alla proverbiale pazienza del pescatore a far sì che la volta successiva si ritorni a pescare con rinnovato entusiasmo.

Non va però dimenticato il fattore fortuna. Potrà infatti capitare di assistere a grosse catture da parte di pescatori alle prime armi e ancor privi di tecniche rispetto a noi che, vicino a loro e con un buon bagaglio di esperienza e le canne gettate a poca distanza le une dalle altre, rimaniamo a bocca asciutta. Anche questo fa parte integrante del mondo della pesca, ma è comune denominatore di tutti noi pescatori il non arrendersi mai e tentare sempre il tutto per tutto fino al momento di ripiegare il nostro materiale per far ritorno a casa.

Non dimentichiamo infine, il fatto di poter stare in contatto con amici od altri pescatori e, scambiando pareri ed opinioni, osservare nuove tecniche di pesca imparando magari qualche nuovo accorgimento e fare nuove amicizie.



**Ricordiamoci però, che il vero pesca sportivo lascerà sempre pulito il luogo di pesca e getterà le proprie immondizie, i contenitori delle esche, le carte del panino, le bottiglie, lattine ecc., nel più vicino raccoglitore di rifiuti.**

**Inoltre, ricordiamoci che le prede troppo piccole o sotto misura andranno delicatamente slamate e rimesse in acqua.** Queste quattro righe dovranno rimanere per voi indelebili dalla mente come la conoscenza dei nodi e dei finali da costruire per ottimizzare al meglio la battuta di pesca. A questo proposito, vi presento una tabellina di quelli che sono definiti “**tempi di biodegradabilità**”, ovvero la capacità di un prodotto di decomporsi per mezzo di batteri, di alcuni prodotti di uso quotidiano che troppo spesso ritroviamo in mare.

PRODOTTI	TEMPI DI BIODEGRADABILITA'		
	SETTIMANE	MESI	ANNI
Giornale (quotidiano)	6		
Tovagliolo di carta	2 - 4		
Riviste		4 - 12	
Fazzoletto di carta		3	
Cartone (scatola)		2	
Contenitore di latte o succhi di frutta (tetrapack)		3	
Corda di cotone		3 - 14	
Guanto di cotone		1 - 5	
Torsolo di mela		2	
Sigaretta senza filtro		3	
Sigaretta con filtro			1
Guanto di lana			3
Pannolino biodegradabile			1
Pannolino usa e getta			450
Gomma da masticare			5
Lattina in alluminio			20 - 100
Contenitore in polistirolo (es. per esche)			50
Sacchetto di nailon			35
Bottiglia di vetro	Tempo indeterminato (4000 anni)		
Bottiglia di plastica			100 - 1000
Busta di plastica			100 - 1000
Piatto di plastica			100 - 1000
Sacchetto di plastica			100 - 1000
Contenitore di plastica			100 - 1000
Scheda telefonica			1000
Legno compensato			1 - 3
Legno verniciato			13

E' superfluo commentare il danno arrecato da coloro che immettono o gettano scriteriatamente rifiuti in mare soprattutto per i suoi abitanti; ogni anno vengono recuperati i resti di migliaia tra delfini, tartarughe, balene (tanto per citare specie conosciute a tutti), uccisi per aver ingerito o per essere stati soffocati da sacchetti o altro materiale plastico. Senza contare poi il pericolo per noi stessi che camminando possiamo calpestare bottiglie di vetro rotte o barattoli arrugginiti.

E' nostro dovere quindi, prestare la massima attenzione vigilando e sensibilizzando chi ci sta accanto sul rispetto del mare e della natura stessa.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta anche al luogo di pesca da noi prescelto; non solo dal punto di vista della conformazione fisica (spiaggia, scogliera...) e quindi della sua idoneità per il tipo di pesca che vorremo intraprendere, ma soprattutto andrà considerato e



valutato bene il fattore sicurezza. Andrà osservato, ad esempio, che nelle vicinanze non vi siano elettrodotti (le strutture metalliche che sostengono i conduttori elettrici ad altissima tensione). Con l'avvento del carbonio quale materiale principe nella costruzione delle canne da pesca che nelle discipline in acque interne possono raggiungere anche i quattordici metri, sono purtroppo aumentati gli incidenti dovuti a scariche elettriche. Infatti, il carbonio è un ottimo conduttore d'elettricità pertanto, pescando al di sotto o nelle immediate vicinanze di elettrodotti o pescando mentre è in corso un temporale, correremo il rischio di attirare su di noi le scariche elettriche che si sviluppano in queste condizioni. Non è necessario che ci siano lampi e tuoni perché il pericolo sia evidente; il peggioramento delle condizioni meteo prima di un temporale, il vento che rinforza, le nuvole scure e basse sature d'umidità che si muovono velocemente a bassa quota, fanno sì che l'aria si carichi elettricamente per via dello sfregamento con la crosta terrestre. E' sufficiente quest'insieme di fattori per far sì che la nostra canna da pesca attiri questa energia dando luogo ad una scarica elettrica. Nel malaugurato caso che in quel momento noi tenessimo in mano la canna, le conseguenze sarebbero serie.

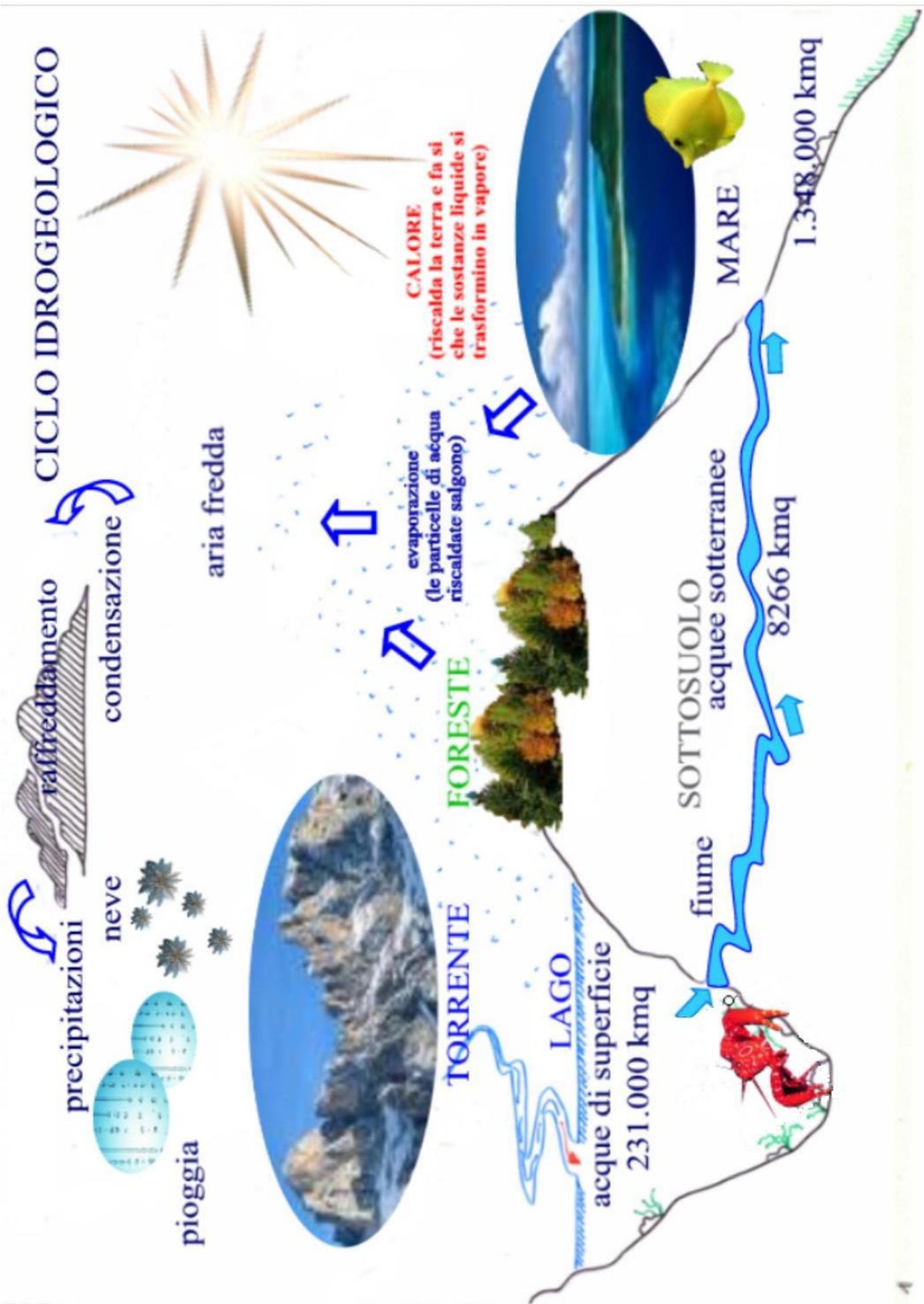
Quindi attenzione non solo rivolta a dove mettiamo i piedi ma anche al paesaggio che ci circonda. Ricordiamoci inoltre, prima di programmare la nostra battuta di pesca, di ascoltare le previsioni ed i bollettini meteo emessi da radio e televisione al fine di non incorrere in spiacevoli e deludenti uscite. E' molto importante perciò, cercare di uscire a pesca in compagnia e, comunque, informare sempre familiari ed amici ove intendiamo recarci. In questo caso il telefonino cellulare diventa un accessorio pressoché indispensabile.

Fatta questa doverosa premessa, iniziamo a sfogliare questa piccola dispensa al fine di conoscere tramite i testi e le tavole illustrate, un po' di più l'habitat marino, sapere com'è fatto il nostro pesce, riflettere sui pericoli ed i problemi legati all'inquinamento e, passo dopo passo, coscienti sempre più che la pesca è qualcosa di diverso, avviciniamoci pian piano alla tecnica sportiva.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi auguro un buon lavoro,



Il vostro amico





QUANDO RAGGIUNGIAMO IL POSTO PRESCELTO PER EFFETTUARE UNA BATTUTA DI PESCA, CI GUARDIAMO ATTORNO PER STUDIARE LA POSIZIONE MIGLIORE OVE SISTEMARCI. CONSIDERIAMO GLI SCOGLI O LA PARTE DI SPIAGGIA CHE RITENIAMO MIGLIORE, OSSERVIAMO IL MOVIMENTO DEL MARE E DELLE ONDE, LA DIREZIONE E L'INTENSITA' DEL VENTO ECC.

STUDIAMO CIOE' **L'AMBIENTE** CHE CI CIRCONDA; E VEDRETE QUANTE VOLTE QUESTE IMMAGINI CI LASCERANNO AFFASCINATI DALLA LORO SOLENNE BELLEZZA.

PURTROPPO, PERO', L'UOMO NON RISPETTA LA NATURA COME DOVREBBE E CONTINUA SEMPRE PIU' AD INQUINARE E SFRUTTARE IL NOSTRO PIANETA QUASI NON SAPESSSE CHE CONTINUANDO COSI', PRIMA O POI SI ARRIVERA' AL PUNTO DI NON RITORNO. LA CONSAPEVOLEZZA DI QUESTI PROBLEMI CHE TOCCANO IL PESCATORE IN PRIMA PERSONA (I PESCI NON STAZIONANO IN ACQUE INQUINATE, E QUELLI CHE RESISTONO HANNO LE CARNI AVVELENATE DA QUESTE SOSTANZE CHE NOI POI INGERIAMO) C'INDUCE A PARLARE DI "**ECOLOGIA**"; VEDIAMO ALLORA COSA S'INTENDE CON QUESTO TERMINE.

## **L'ECOLOGIA**

E' LA SCIENZA CHE STUDIA COMPLESSIVAMENTE L'AMBIENTE NATURALE E LE ATTIVITA' CHE RUOTANO ATTORNO AL SUO SFRUTTAMENTO, ALLA SUA TUTELA, AL SUO CONVIVERE CON L'UOMO E LE ALTRE CREATURE AL FINE DI UNA GESTIONE RAGIONEVOLE E NON DISTRUTTIVA MA VANTAGGIOSA PER TUTTI.

L'AMBIENTE NATURALE SOPPORTA DA MILLENNI LE ATTIVITA' DELL'UOMO CHE MODIFICA LA SUA STRUTTURA PER SODDISFARE LE SUE SEMPRE PIU' ESIGENTI RICHIESTE. DA CIRCA UN SECOLO PERO', NONOSTANTE LA CAPACITA' CHE HA LA NATURA DI RIMARGINARE ANCHE LE FERITE PIU' GRAVI, GLI STUDIOSI RISCONTRANO UN GRAVE ED ESTESO SQUILIBRIO.

QUESTO, A CAUSA DELLO SFRUTTAMENTO INTENSIVO ED INCONTROLLATO LEGATO ALL'ENORME E SREGOLATO SVILUPPO DELLA COSIDETTA CIVILTA' INDUSTRIALE.

L'ECOLOGIA QUINDI, CON LE SUE ANALISI SCIENTIFICHE SIA SULL'AMBIENTE CHE SUGLI ESSERI VIVENTI, CERCA DI FORNIRE LE ESATTE INDICAZIONI PER FRENARE IL DEGRADO E PER IL CORRETTO RECUPERO E CURA DELL'AMBIENTE FERITO.

PARLANDO DI ECOLOGIA INCONTREREMO I TRE GRANDI **ECOSISTEMI** IN CUI E' SUDDIVISA:

### - **L'ECOSISTEMA AEREO**

### - **L'ECOSISTEMA TERRESTRE**

### - **L'ECOSISTEMA ACQUEO**

#### **ECOSISTEMA AEREO:**

E' LA FASCIA DI ATMOSFERA GASSOSA CHE PERMETTE LA NOSTRA RESPIRAZIONE, E QUINDI LA VITA DEL MONDO ANIMALE E VEGETALE. I COMPONENTI PRINCIPALI SONO: OSSIGENO, AZOTO, ANIDRIDE CARBONICA VAPORE ACQUEO. E' INTUIBILE COME SIA FACILMENTE INQUINABILE. DALLE IMMISSIONI DEI CAMINI DOMESTICI, DALLE CIMINIERE INDUSTRIALI, QUELLI DELLE RAFFINERIE, AGLI SCARICHI DEI MOTORI A SCOPPIO, A QUELLI DEI JET, AI FUMI DEGLI INCENDI BOSCHIVI ECC. QUESTE MISCELE DI GAS NOCIVI E VELENOSI IMMESSI NELL'ARIA, NON SOLO MODIFICANO L'AMBIENTE MA SONO UN GRAVE VEICOLO DI INFEZIONI PER LE VIE RESPIRATORIE DELL'UOMO.





## ECOSISTEMA TERRESTRE:

E' POPOLATO DAGLI ESSERE VIVENTI E PIANTE DI TUTTE LE DIMENSIONI: DAI FUNGHI E LICHENI MICROSCOPICI AI BATTERI AI GRANDI MAMMIFERI. TUTTI PERO', ANCHE SE IN POSIZIONI DISTANTI, SONO INSERITI NELLA GRANDE CATENA ALIMENTARE.



IL DISBOSCAMENTO SELVAGGIO, LE ESCAVAZIONI, IL PRELIEVO MINERARIO INDISCRIMINATO, LA CEMENTIFICAZIONE SELVAGGIA E DISORDINATA, STANNO PROVOCANDO FERITE SEMPRE PIU' GRAVI DA SANARE.

SE A QUESTO SOMMIAMO GLI ACCUMULI DI SCORIE (ANCHE RADIOATTIVE), GLI AMMASSI DI RESIDUI DALLE VARIE LAVORAZIONI, GLI INCENDI, L'INTERCETTAZIONE DELLE ACQUE ECC., COMPRENDIAMO COME LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA SIA SEMPRE PIU' IN PERICOLO.

## ECOSISTEMA ACQUEO:

E' FORSE L'ECOSISTEMA PIU' COMPLESSO E DELICATO E, CERTAMENTE, E' QUELLO CHE HA SUBITO GLI INSULTI PIU' SCONSIDERATI. BASTI PENSARE CHE FIN DALL'ANTICHITA' I RIFIUTI VENIVANO GETTATI IN ACQUA ED ANCHE QUI' SIAMO IN PRESENZA DI CICLI ALIMENTARI E CICLI DI PREDAZIONE. LE NOTIZIE PIU' ALLARMANTI DI QUESTO ECOSISTEMA CHE ARRIVANO DAI SUBACQUEI SPECIALIZZATI IN PESCA, OD IN FOTOGRAFIE, OPPURE SOLO DA ESTIMATORI DI QUESTO FANTASTICO MONDO, RILEVANO DIMENSIONI D'INQUINAMENTO CHE RISULTANO ESSERE ANCORA PIU' GRAVI SE VISIONATE CON STRUMENTI D'ANALISI.



OGNI E QUALUNQUE TIPO DI SCARTO INDUSTRIALE E' PRESENTE NELLE ACQUE DOLCI O SALATE DI TUTTO IL MONDO.

## L'AMBIENTE

E' L'INSIEME DEI FATTORI FISICI-CHIMICI E BIOLOGICI CHE AGISCONO SUGLI ORGANISMI VIVENTI.

- FATTORI FISICI:                   PRESSIONE, GRAVITA', VENTI, RADIAZIONI SOLARI ECC.
- FATTORI CHIMICI:                ARIA, ACQUA, SALI MINERALI ECC.
- FATTORI BIOLOGICI:           DIPENDONO DAGLI ORGANISMI CHE INFLUENZANO I FATTORI FISICO/CHIMICI ED INTERAGISCONO GLI UNI CON GLI ALTRI.

## L'HABITAT

E' IL COMPLESSO DELLE CONDIZIONI FISICO/CHIMICHE CHE CARATTERIZZANO UN AMBIENTE E LO RENDONO IDONEO AD OSPITARE ESSERI VIVENTI. L'HABITAT DEI PESCI E' IL MARE PERCHE' SOLO NEL MARE POSSONO RESPIRARE FILTRANDO L'OSSIGENO PRESENTE NELL'ACQUA, L'HABITAT DEGLI ESSERI UMANI E' LA TERRA GIACCHE' E' CON I POLMONI CHE RESPIRIAMO L'ARIA CONTENENTE L'OSSIGENO. RISULTA QUINDI EVIDENTE COME **L'OSSIGENO** SIA FONDAMENTALE PER LA PRESENZA DI FORME DI VITA, SIANO ESSE ANIMALI O VEGETALI.

## LE ACQUE MARINE

COSTITUISCONO IL 70% DELLE ACQUE DELL'INTERO PIANETA E CONTENGONO IN SOLUZIONE MOLTI SALI MINERALI TRA CUI IL CLORURO DI SODIO (78%), CLORURO DI MAGNESIO, CALCIO, POTASSIO, FERRO, ZINCO, NICHELIO, ARGENTO, AZOTO, OSSIGENO, ANIDRIDE CARBONICA ECC.



LA SALINITA' DEL MARE SI DEVE PRINCIPALMENTE ALLA CONDENSAZIONE DI GAS PRESENTI NELL'ATMOSFERA AVVENUTA MILIONI DI ANNI FA ED AL SUCCESSIVO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA. ALTRI FATTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA SALINITA' MARINA SONO LA DISGREGAZIONE DELLE ROCCE TRASPORTATE AL MARE DAI FIUMI, LA DEPOSIZIONE DI MATERIALE DOVUTO ALLE ERUZIONI VULCANICHE ED ALLA DECOMPOSIZIONE DI ORGANISMI ANIMALI E VEGETALI.

L'ACQUA APPARE COMUNEMENTE DI COLORE BLU PERCHE' RIFLETTE MAGGIORMENTE LE RADIAZIONI AZZURRE. MA POTRA' VARIARE DAL VERDE ALL'AZZURRO AL GIALLO SCURO ECC. A SECONDA DEGLI AGENTI ATMOSFERICI CAMBIERANNO I COLORI SPECIE SE IN PROSSIMITA' DI COSTE O SPIAGGIE.

*(Annotazione: nelle acque troppo limpide e quindi trasparenti non troveremo gli elementi che fanno parte della dieta dei pesci. Li troveremo nelle acque torbide, soprattutto se causate da moto ondoso, poiché i pesci ricercheranno il cibo tra gli organismi fluttuanti smossi dalle onde).*

GLI ORGANISMI CHE VIVONO NELLE ACQUE MARINE COSTITUISCONO LA **FAUNA** (ovvero la vita animale), E LA **FLORA** (la vita vegetale, ossia le piante). LA VEGETAZIONE SI PUO' INCONTRARE AL MASSIMO ATTORNO AI 250 MT. DI PROFONDITA'. OLTRE NON ARRIVA PIU' LA LUCE DEL SOLE E NON AVVIENE QUEL FENOMENO FONDAMENTALE CHE SI CHIAMA FOTOSINTESI CLOROFILLIANA DELLE PIANTE.

### LA **FOTOSINTESI CLOROFILLIANA**

E' IL FENOMENO CHIMICO CHE SI COMPIE SOTTO L'AZIONE DEL SOLE. CONSENTE DI TRASFORMARE L'ANIDRIDE CARBONICA PRESENTE NELL' ARIA E DISCIOLTA IN ACQUA, IN COMPOSTI ORGANICI. IL TUTTO IN PRESENZA DI CLOROFILLA ESPOSTA ALLA LUCE (sostanza vegetale di colore verde).

LE SOSTANZE INORGANICHE SI TRASFORMANO IN ORGANICHE RICCHE D'ENERGIA DI CUI TUTTI GLI ESSERI VIVENTI SI NUTRONO, PER PRODURRE A LORO VOLTA ENERGIA (RESPIRAZIONE), O PER FORMARE NUOVA SOSTANZA VIVENTE.

LE FORME DI VITA PRESENTI NEL MARE SI POSSONO RIASSUMERE IN 2 ORDINI, PLANCTON E NECTON:

### IL **PLANCTON**

E' L'INSIEME DI ORGANISMI CHE VIVONO NELLE ACQUE MARINE O DOLCI. I COMPONENTI SONO VEGETALI DETTI **FITOPLANCTON** E COSITUITI DA ALGHE ED ANIMALI, E **ZOOPLANCTON** FORMATI DA PROTOZOI, CROSTACEI, LARVE DI MOLLUSCHI ECC.

DI PLANCTON SI NUTRONO PICCOLI PESCI, LARVE E PERFINO GRANDI CETACEI COME LE BALENE. OLTRE I 200/250 MT. DI PROFONDITA' TROVIAMO SOLAMENTE IL ZOOPLANCTON

### PER **NECTON**

S'INTENDE L'INSIEME DI ORGANISMI ANIMALI CHE NUOTANO AUTONOMAMENTE NELLE ACQUE SIA DOLCI CHE SALATE(pesci, cetacei, cefalopodi...).

LE **PROFONDITA' MARINE** SI DIVIDONO IN TRE ZONE DISTINTE:

**REGIONE LITORANEA:** ARRIVA A 200 MT. DI PROFONDITA' PARTENDO DALLA COSTA,

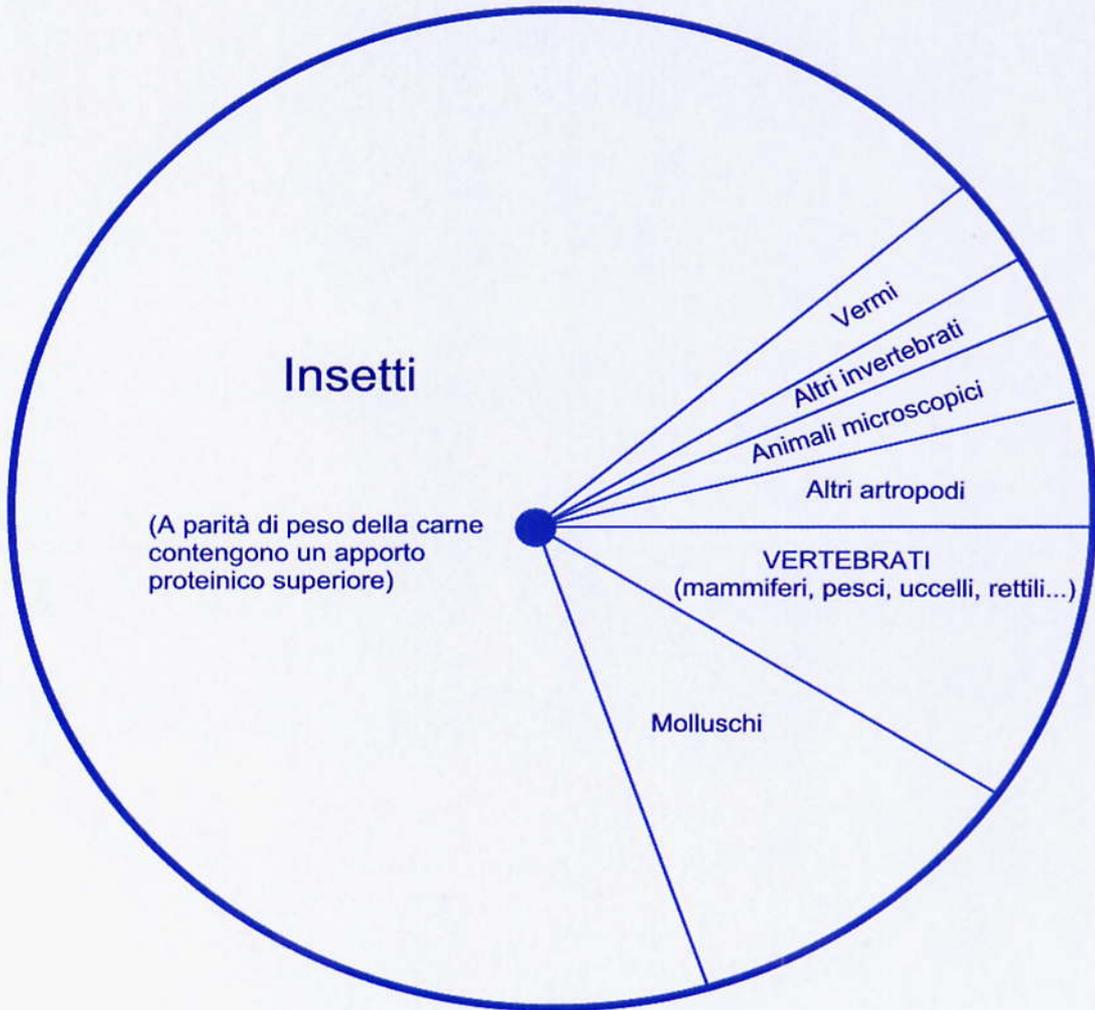
**REGIONE PELAGICA:** ARRIVA FINO A 1.000 MT.

**REGIONE ABISSALE:** ARRIVA A 4.000 MT ED OLTRE.





# DISTRIBUZIONE DEL REGNO ANIMALE





## I PESCI

I PESCI SONO ANIMALI A SANGUE FREDDO; ADATTANO CIOE' LA TEMPERATURA DEL LORO CORPO A QUELLA DELL'ACQUA CHE LI CIRCONDA.

GENERALMENTE, I PESCI SI RIPRODUCONO DEPONENDO UOVA IN GRANDI QUANTITA' (ADDIRITTURA MILIONI) CHE VENGONO ANCORATE SU ROCCE O PIANTE OVE LE CORRENTI MARINE SONO PARTICOLARMENTE SOSTENUTE E FAVORISCONO COSI', CON IL MOVIMENTO LA LORO OSSIGENAZIONE.

I PESCI SONO QUASI TUTTI **CARNIVORI** E SI CIBANO DI ALTRI ANIMALI PIU' PICCOLI O DI UOVA. ALTRI SONO SOLAMENTE **ERBIVORI** E LA LORO DIETA E' COMPOSTA DA ALGHE ED ALTRI VEGETALI; ALTRI ANCORA SONO **ONNIVORI**, SI CIBANO CIOE' INDISTINTAMENTE DI FORME SIA VEGETALI CHE ANIMALI.

ESAMINANDO **LA BOCCA** DEI PESCI POTREMO OSSERVARE VARI TIPI DI DENTATURE. DENTI GRANDI ACCUMINATI E TAGLIENTI, TIPICI DEI PESCI PREDATORI (SQUALI, DENTICI, PESCI SERRA...), OPPURE PLACCHE OSSEE (TIPICHE DELLE ORATE) CON LE QUALI RIESCONO A FRANTUMARE CONCHIGLIE, MITILI, MURICI ECC., OPPURE ANCORA FORMATE DA DENTI PICCOLI E AGUZZI ATTI A TRATTENERE LA PREDA PRIMA D'INGOJARLA E COSI' VIA. SEPIE, POLIPI E CALAMARI ANZICHE' DENTI HANNO UNA SPECIE DI BECCO (simile a quello dei pappagalli) MOLTO DURO E TAGLIENTE DEL QUALE DOVREMO FARE ATTENZIONE.

**LA LINEA LATERALE** E' UN ORGANO SENSORIALE CHE TROVIAMO IN TUTTI I PESCI INDISTINTAMENTE DALLA LORO FORMA, SIA QUESTA PIATTA, AFFUSOLATA, SERPENTIFORME...ECC. ATTRAVERSO LA LINEA LATERALE VENGONO PERCEPITE LE VIBRAZIONI CHE SONO POI TRASFORMATE IN IMPULSI NERVOSI CHE RAGGIUNGONO POI IL CERVELLO.

I PESCI SONO INOLTRE DOTATI DI UNA **VESCICA NATATORIA** CHE HA LA CAPACITA' DI RIEMPIRSI O DI SVUOTARSI D'ARIA.

QUANDO LA VESCICA SI GONFIA IL PESCE TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO; QUANDO SI SVUOTA IL PESCE SCENDE VERSO IL BASSO. CI SONO DEI PESCI CHE NON POSSIEDONO LA VESCICA NATATORIA, COME AD ESEMPIO GLI SQUALI; ESSI SONO COSTRETTI A NUOTARE CONTINUAMENTE PERCHE' FERMANDOSI INIZIEREBBERO A CADERE VERSO IL FONDO. [\(Annotazione: se recuperate troppo velocemente un pesce, una volta fuori dall'acqua potrete notare che nella sua bocca s'è formato un rigonfiamento di colore rosso; quella è la vescica natatoria. Anche se lo rimetterete in acqua, il pesce avrà difficoltà per riconquistare il fondo\).](#)

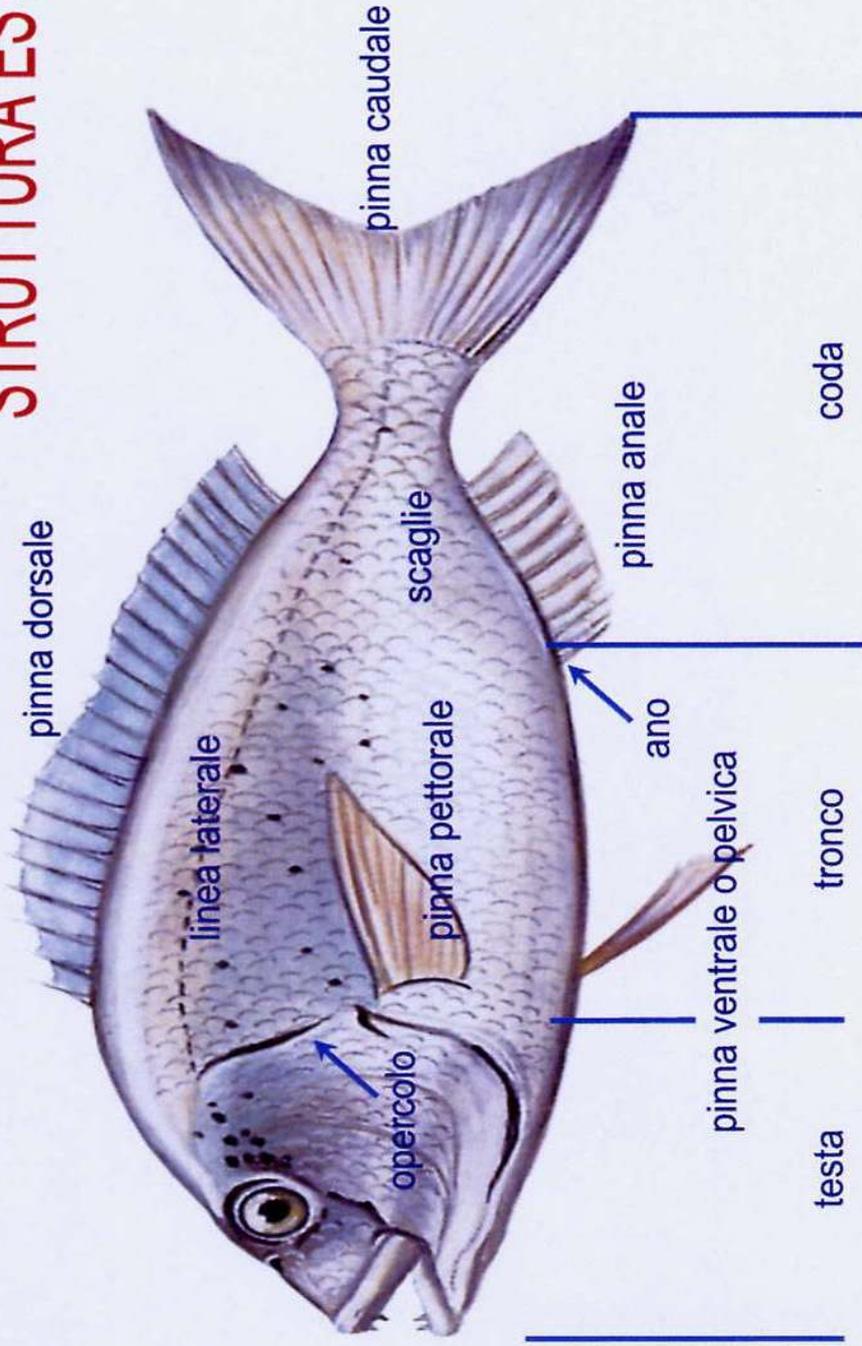
NON CI SONO ORECCHI NEI PESCI. ESSI SENTONO ATTRAVERSO LE VIBRAZIONI CHE VENGONO ASSORBITE DALLE OSSA DEL CRANIO E RAGGIUNGONO POI UN ORECCHIO INTERNO CHE MODULA QUESTO SEGNALE PERMETTENDO AL NOSTRO PESCE DI SENTIRE.

LA RESPIRAZIONE AVVIENE ATTRAVERSO **LE BRANCIE**. L'ACQUA VIENE FILTRATA E L'OSSIGENO IN ESSA CONTENUTO VIENE ASSIMILATO DALL'ORGANISMO. LE BRANCIE SONO PROTETTE DA UNA STRUTTURA OSSEA ESTERNA DETTA **OPERCOLO**.

IL PESCE SI MUOVE ATTRAVERSO **LE PINNE**. LA PINNA CAUDALE, (CODA) E' IL MOTORE CHE FA AVANZARE IL PESCE, LE ALTRE PINNE, (LATERALI, DORSALI, PELVICHE..) FUNGONO DA STABILIZZATORI. PESCI COME LE TRACINE E GLI SCORFANI HANNO LA PINNA DORSALE MUNITA DI UN ACULEO VELENOSO CHE PUO' PROVOCARE DOLOROSE PUNTURE. [\(Annotazione: i veleni dei pesci si definiscono "termolabili" poiché diminuiscono il loro effetto in presenza di calore. Se non avete con voi dei prodotti farmaceutici adatti o dell'acqua calda, potete alleviare il dolore bagnando la parte ferita con la vostra... "pipì"\).](#)



# STRUTTURA ESTERNA



La LINEA LATERALE è un organo sensoriale di memoria le cui terminazioni nervose, dette GANGLI, ricevono messaggi e li inviano al cervello.

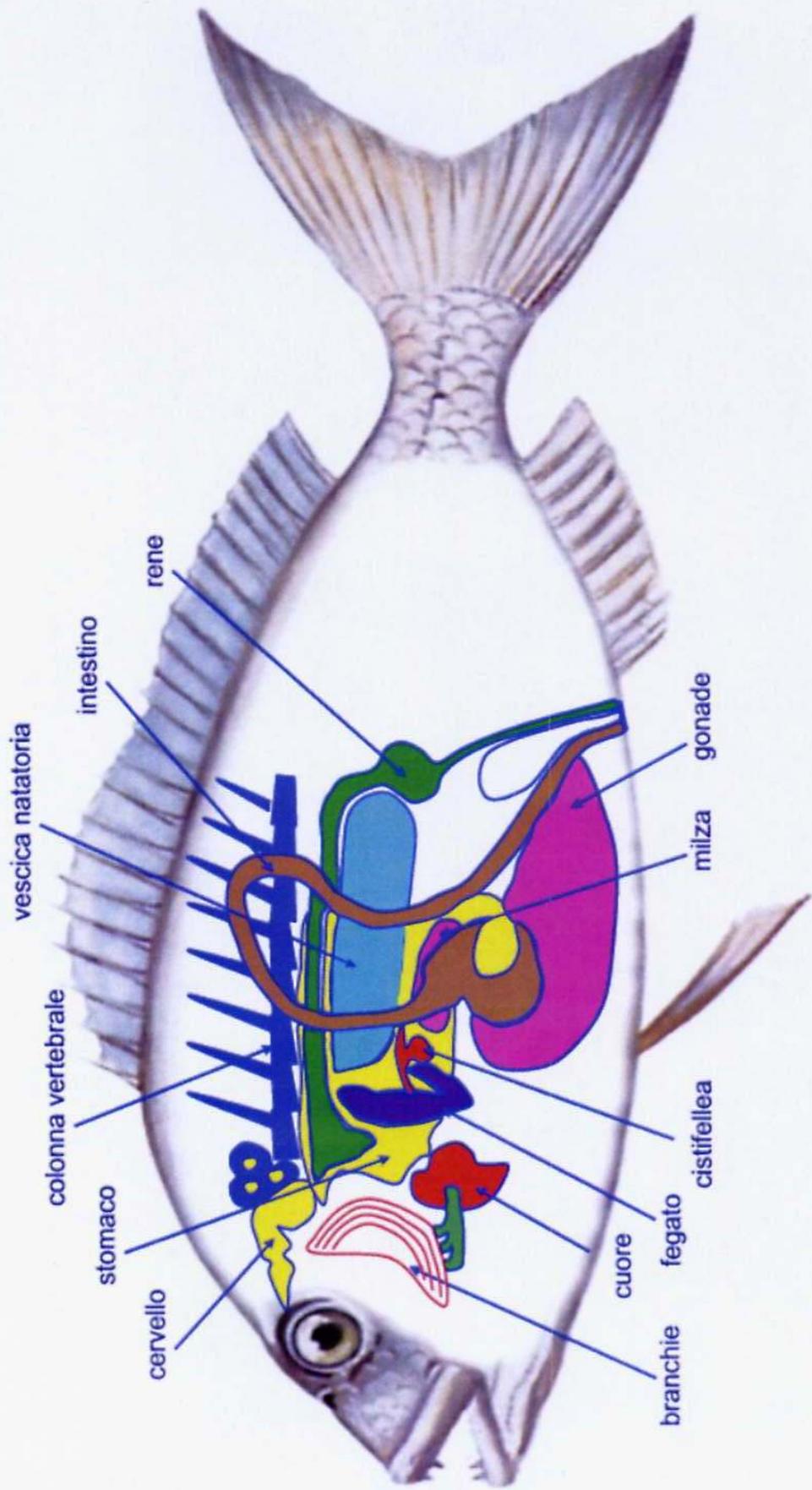
Le SCAGLIE sono un rivestimento protettivo e se perse ricrescono. Certi pesci all'altezza della linea laterale hanno le scaglie bucate per permettere una maggiore sensorialità. Se il pesce perde il muco che lo ricopre, quella parte diviene preda di batteri o funghi.

L'OPERCULO è una protezione ossea all'interno della quale si trovano le BRANCHE che sono l'organo di respirazione del pesce.

Le PINNE rappresentano le appendici locomotorie e funzionano da organi propulsori direzionali e stabilizzatori. La pinna caudale, cioè la coda è l'organo di movimento, le altre pinne sono stabilizzatrici



# STRUTTURA INTERNA





## ETICA E COMPORTAMENTO

IN QUESTO CAPITOLO PARLEREMO DEL COMPORTAMENTO CHE OGNI PESCATORE, SIA ESSO UN CAMPIONE OPPURE UN SEMPLICE PRATICANTE, DOVRA' OSSERVARE OGNI QUALVOLTA SI RECHERA' SUL LUOGO DI PESCA PRESCELTO.

DICIAMO INNANZITUTTO CHE E' LA PERSONALITA' D'OGNUNO CHE DIFFERENZIA GLI INDIVIDUI. E' VERO PERO' CHE L'AMBIENTE FAMILIARE, LA SCUOLA LA CULTURA E L'ISTRUZIONE CONTRIBUISCONO A DIVERSIFICARE IN NOI LE REAZIONI AD UN MEDESIMO STIMOLO.

LO SPORT IN GENERALE, HA LA PREROGATIVA DI UNIRE E NON DI DIVIDERE.

PER QUESTO, IL PESCA SPORTIVO DOVRA' AVERE PAZIENZA NEI CONFRONTI DEI NEOFITI O PRINCIPIANTI CHE POTRA' INCONTRARE: NON DISTURBARE LA LORO AZIONE DI PESCA, TENERSI AD UNA CERTA DISTANZA, ED INSTAURARE UN RAPPORTO AMICHEVOLE E NON D'INUTILE ANTAGONISMO. ANZI, DEV' ESSERE MOTIVO D'ORGOGGIO PER IL PESCATORE ESPERTO FORNIRE RAGGUAGLI TECNICI O DARE CONSIGLI UTILI AL PRINCIPIANTE PERCHE', STATENE CERTI, ANCHE L'ESPERTO AVRA' CHIESTO ED OTTENUTO AIUTO DA UNO PIU' BRAVO.

MOLTO IMPORTANTE E' L'ATTEGGIAMENTO DEL PESCATORE NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE. SE NOI SPORCHIAMO ED IMBRATTIAMO IL LUOGO DI PESCA CHE ABBIAMO SCELTO, NON CI SARA' NESSUNO CHE PROVVEDERA' A RIPULIRLO. LE SCATOLE DELLE ESCHE, I SACCHETTI DI NYLON, I RESIDUI DELLE COLAZIONI, LE BOBINE DI FILO ESAURITE, I RESTI DELLE LENZE ECC. DOVRANNO ESSERE RACCOLTI E GETTATI NEL PRIMO CASSONETTO DELLE IMMONDIZIE CHE INCONTREREMO.

DOVREMO RISPETTARE LE PROPRIETA' PRIVATE E NON ENTRARE IN CAMPI COLTIVATI, MAGARI SOLAMENTE PER NON ALLUNGARE DI POCHI METRI IL TRAGITTO.

**QUALORA IL PESCATORE DOVESSE NOTARE UNA QUALSIASI FORMA D'INQUINAMENTO, DOVRA' IMMEDIATAMENTE DARNE COMUNICAZIONE O ALLA SUA SOCIETA' DI PESCA, O ALLA SEZIONE FIPSAS PIU' VICINA O ALLE AUTORITA' DI POLIZIA SANITARIA.**

INFINE, MA NON ULTIMO COME IMPORTANZA, IL RISPETTO CHE OGNI PESCATORE DEVE OSSERVARE NEI CONFRONTI DELL'OGGETTO DEL NOSTRO SPORT: IL PESCE.

IL RAPPORTO DOVRA' ESSERE SEMPRE DI CONFRONTO E MAI DI PREDAZIONE. ANDRA' PRIVILEGIATA LA CATTURA DI QUALITA', LA CATTURA DIFFICILE, MOLTO PIU' PREMIANTE SE RAPPORTATA A QUELLA DI QUANTITA' MAGARI FACILE ED ALLA PORTATA DI TUTTI.

LA NOSTRA PREDA NON VIENE MAI AGGREDITA, BENSÌ ATTIRATA CON L'ASTUZIA ED ADESCATA. MA PUO' ANCHE DARSÌ CHE IL NOSTRO PESCE NON ACCETTI LA NOSTRA ESCA. LA SUA DIFFIDENZA ALLORA DIVENTERA' PER NOI MOTIVO DI SFIDA E CERCHEREMO DI STIMOLARE IN OGNI MODO LA SUA CURIOSITA' E VORACITA'. PRESENTANDO L'ESCA IN MANIERA PIU' NATURALE POSSIBILE, USANDO FINALI DI DIAMETRO RIDOTTO E SOSTENENDO QUINDI UNA LOTTA AL MASSIMO DELLA SPORTIVITA'.

IL PESCATO DI SCARSO VALORE ALIMENTARE ANDRA' TENUTO VIVO, (SPECIAMENTE IN CASO DI COMPETIZIONE), COSI' DA PERMETTERNE LA REIMMISSIONE NEL SUO AMBIENTE NATURALE A PESATURA ULTIMATA, ALTRIMENTI VA LIBERATO SUBITO.

SE PESCHIAMO IN ACQUE INTERNE (FIUMI, LAGHI, TORRENTI...) DOVREMO AVERE L'ACCORTEZZA DI BAGNARCI ABBONDANTEMENTE LE MANI PRIMA D'AFFERRARE IL PESCE. EVITEREMO COSI' D'INTACCARE IL SUO MUOCO PROTETTIVO CON IL CALORE DELLA NOSTRA MANO CHE FAVORIREBBE L'ATTACCO DI BATTERI E FUNGHI SULLA PARTE "SCOTTATA".

ANCHE L'OPERAZIONE DI SLAMATURA ANDRA' FATTA USANDO LE CAUTELE DEL CASO E RIMETTENDO POI DELICATAMENTE IN ACQUA IL PESCE, SENZA DIMENTICARE DI FAVORIRNE LA RESPIRAZIONE CON MOVIMENTI LENTI D'AVANTI E INDIETRO PRIMA DI LASCIARLO DEFINITIVAMENTE.



## FONTI INQUINANTI

SCARICHI URBANI  
ABUSIVI



INDUSTRIE CHIMICHE  
(fosfati, nitrati ...)



INQUINAMENTO MARINO

OSSIDO DI CARBONIO



OSSIDO D'AZOTO



RADIAZIONI NUCLEARI



ANIDRIDE



INSETTICIDI E PESTICIDI



PETROLIO



ANIDRIDE CARBONICA



## DEPOSIZIONE AEREA

(Vapore acqueo)

Acido nitrico....  
Acido solfidrico



Anidride solforosa ....  
Ossido d'azoto....



SCARICHI DIRETTI E  
ACCIDENTALI



SVERSAMENTO  
DI PESTICIDI



ACQUE PIOVANE  
REFLUE DA STRADE



EFFLUENTI  
ZOOTECNICI



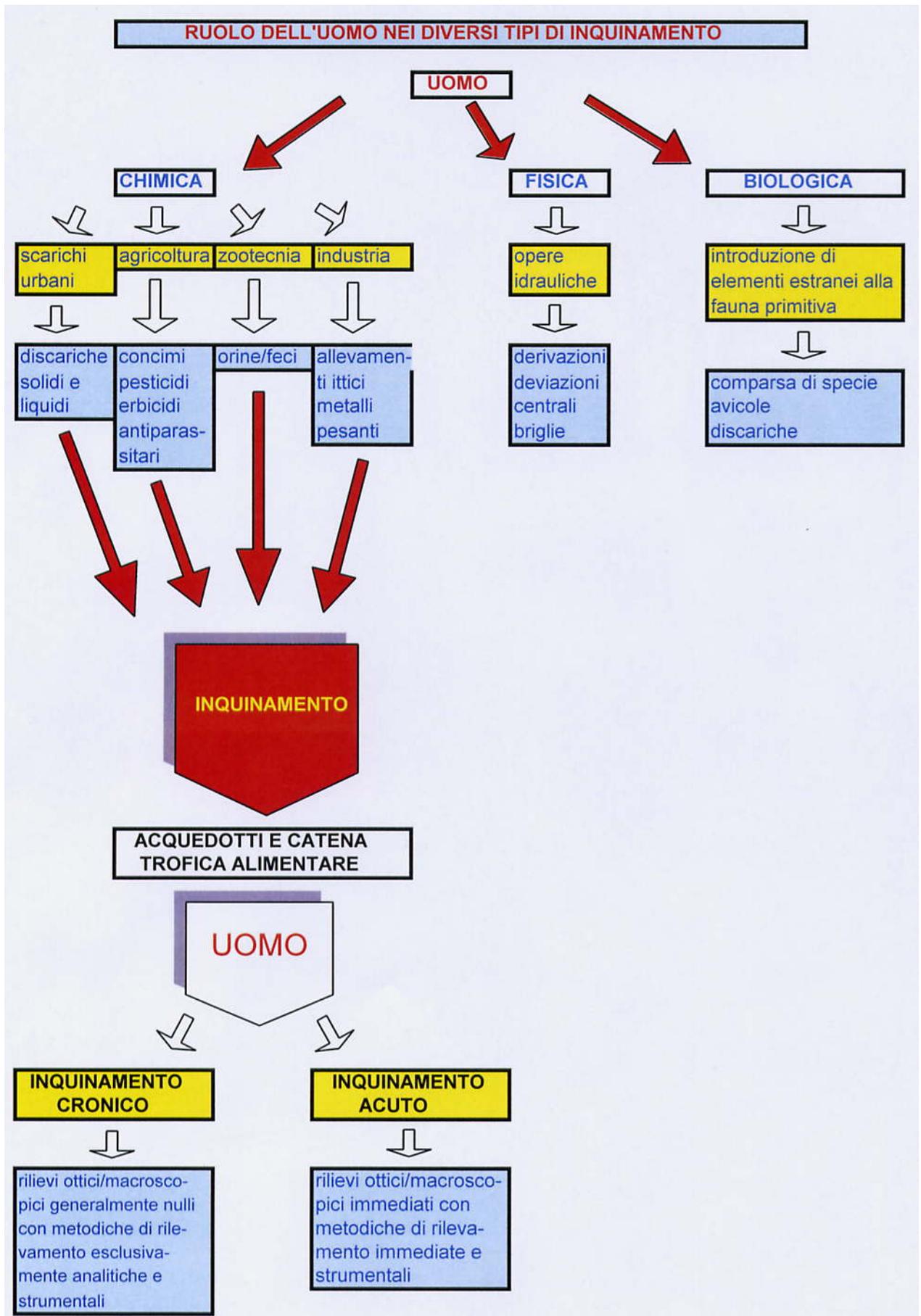
ACQUE REFLUE DA  
ATTIVITA' UMANE



L  
A  
G  
H  
I  
E  
  
C  
O  
R  
S  
I  
D  
,  
A  
C  
Q  
U  
A

AL MARE







ESISTONO ZONE DI PESCA (IN ACQUE INTERNE) DOVE SI PRATICA LA TECNICA DEL "CATCH AND RELEASE" CHE SIGNIFICA CATTURA E LIBERA. SI PESCA CON AMI SPROVVISTI D'ARDIGLIONE E CON L'OBBLIGO DI RILASCIARE LA PREDA. LO STESSO DISCORSO PUO' VALERE ANCHE PER CHI PESCA IN MARE, SOSTENERE UN LUNGO COMBATTIMENTO ED ALLA FINE LIBERARE IL PESCE E' INDUBBIAMENTE UN'AZIONE GRATIFICANTE. E' COMUNQUE UN DISCORSO ALQUANTO PERSONALE; RICORDIAMOCI PERO' DI LIBERARE IL NOSTRO PESCE NON PRIMA D' AVER SCATTATO UNA BELLA FOTO RICORDO.

FATTA QUESTA PRIMA BREVE PREFAZIONE, SU CUI RITORNEREMO SPESSO NEL CORSO DELLE LEZIONI PRATICHE DI PESCA, SOFFERMIAMOCI A PARLARE UN PO' DEI PERICOLI CHE POTREMO INCONTRARE PRATICANDO LA PESCA E SU COME EVITARE SPIACEVOLI CONSEGUENZE.

## **ALCUNE NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO**

NELLA PRATICA DELLA PESCA SPORTIVA, INCIDENTI CHE PROCURINO DANNI SERI ALLE PERSONE SONO ABBASTANZA RARI ED AVVENGONO PER LO PIU' A CAUSA D' IMPRUDENZA O DISTRAZIONE.

LA CADUTA PER UNO SCIVOLAMENTO SU MASSI O LA FRANA DELLA SPONDA OVE SI TROVA IL PESCATORE, O ANCORA LA FERITA PRODOTTA DA UN AMO, IL COLPO DI SOLE, LA PUNTURA D'INSETTI, IL MORSO DI UNA VIPERA O LE SCARICHE ELETTRICHE PER LA VICINANZA DI ELETTRODOTTI SONO LE CAUSE PIU' COMUNI D' INFORTUNIO. E SE E' VERO CHE LA FEDERAZIONE PESCA E' LA SECONDA IN ITALIA PER NUMERO DI TESSERATI, E' ALTRETTANTO VERO CHE E' LA PRIMA PER NUMERO D'INFORTUNI ED INCIDENTI.

VEDIAMO ALLORA ALCUNI CONSIGLI SU COME INTERVENIRE PER SOCCORRERE L'INFORTUNATO.

### **CADUTE E SCIVOLAMENTI**

BISOGNA INNANZITUTTO EVITARE CHE LA PERSONA FERITA CADA IN ACQUA CON PERICOLO DI ANNEGAMENTO. MUOVERE L'INFORTUNATO IL MENO POSSIBILE EVITANDO BRUSCHI MOVIMENTI.

MANTENERE SEMPRE LA CALMA E, SE LE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO SEMBRANO GRAVI, E' MEGLIO CERCARE AIUTO PER UN SOLLECITO TRASPORTO. E' BUONA NORMA SLACCIARE LA CINTURA ED IL COLLO DELLA CAMICIA STENDENDO LA PERSONA CON IL CAPO LEGGERMENTE PIU' BASSO DEL CORPO PER AGEVOLARE LA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA NELL'ATTESA DEI SOCCORSI.

QUALORA CI SI TROVI IN PRESENZA DI SANGUE DAL NASO O DALLA BOCCA SARA' BENE SISTEMARE L'INFORTUNATO SU DI UN FIANCO ONDE EVITARE CHE RIGURGITI DI SANGUE NE PROVOCHINO IL SOFFOCAMENTO. NEL CASO DI FRATTURE OSSEE SEMPLICI SI DOVRA' IMMOBILIZZARE LA PARTE LESA CON UNA FASCIATURA NON STRETTA FATTA SU STECCHE DI LEGNO OD ALTRO MATERIALE RIGIDO.

NATURALMENTE, IN QUESTI CASI BISOGNERA' PROVVEDERE AD UN SOLLECITO TRASPORTO AL PIU' VICINO PRONTO SOCCORSO.

### **FERITE DA AMO**

QUALORA L'AMO SI SIA CONFICCATO IN PROFONDITA' BISOGNERA' EVITARE DI ESTRARLO DAL FORO D'ENTRATA. DOPO AVER TAGLIATO CON UN TRONCHESINO LA PALETTA O L'ANELLINO DELL'AMO QUESTI DOVRA' ESSERE ESTRATTO FACENDOGLI FARE IL PERCORSO TRACCIATO DALLA SUA PUNTA.

QUALORA UNA PERSONA VENISSE AGGANCIATA DA UN AMO IN PARTICOLARI E DELICATE POSIZIONI, COME AD ESEMPIO UN OCCHIO, E' OPPORTUNO TAGLIARE LA LENZA E TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO. NON CERCARE DI ESTRARRE L'AMO.



## **COLPO DI SOLE**

UN'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE SENZA LE DOVUTE PRECAUZIONI PUO' PROVOCARE MAL DI TESTA, VOMITO, ROSSORE DEL VOLTO FEBBRE ALTA ECC. IN PRESENZA DI TALE INCONVENIENTE BISOGNERA' TRASPORTARE L'INFORTUNATO IN UN LUOGO FRESCO ED OMBREGGIATO DOVE POTER EFFETTUARE IMPACCHI D'ACQUA FRESCA SUL CAPO. SOMMINISTRARE INFINE, SE POSSIBILE, DEL THE CALDO ZUCCHERATO.

## **PUNTURE DI INSETTI**

I PIU' COMUNI SONO ZANZARE, VESPE, API OLTRE PESCI DIPO TRACINA, SCORFANO ECC. QUANDO SI E' PUNTI DA API BISOGNERA' CERCARE DI FAR USCIRE IL PUNGIGLIONE RIMASTO CONFICCATO NELLA PELLE PREMENDO AI LATI DELLA PUNTURA O INCIDENDO LEGGERMENTE LA ZONA DOVE E' LOCALIZZATA LA PUNTURA.

APPLICARE QUINDI DELL'AMMONIACA O DELLE POMATE ANTISTAMINICHE CHE VANNO BENE PER QUALSIASI PUNTURA D'INSETTO. IL PESCATORE ALLERGICO ALLE PUNTURE D'INSETTI DOVRA' PORTARSI SEMPRE DIETRO UN FARMACO ANTISTAMINICO. NEI CASI PIU' GRAVI SARA' NECESSARIO IL RICORSO AL PRONTO SOCCORSO.

## **MORSO DA VIPERA**

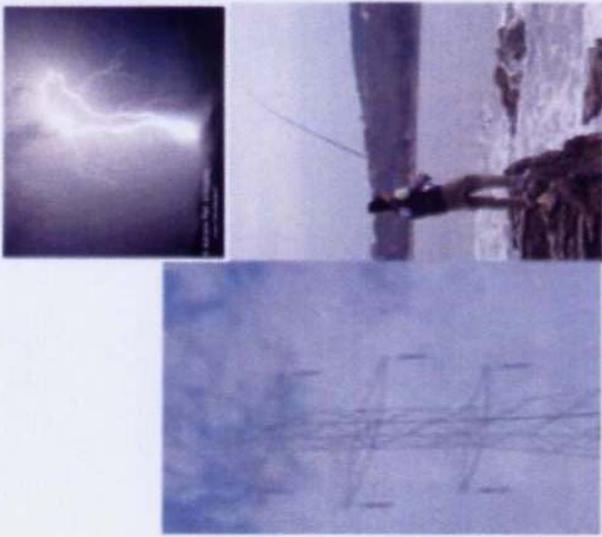
SI PRESENTA CON DUE PICCOLI FORI PRODOTTI DAI DENTI VELENIFERI ACCOMPAGNATI, SPESSO, DA QUELLI DEI DENTI PIU' PICCOLI. CONSIDERATA LA RAPIDITA' CON CUI IL VELENO ENTRA IN CIRCOLO NELL'ORGANISMO S'IMPONE UN TRATTAMENTO IMMEDIATO CON SIERO ANTIVIPERA (ANTIOFIDICO). SARA' OPPORTUNO FAR SDRAIARE L'INFORTUNATO PER RALLENTARE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE E SISTEMARE A MONTE DEL MORSO UN LACCIO EMOSTATICO MODERATAMENTE STRETTO. QUINDI SI DOVRA' DISINFETTARE LA FERITA E PROVVEDERE ALLA SOMMINISTRAZIONE DEL SIERO SECONDO LE MODALITA' RIPORTATE SULLA CONFEZIONE. NON BISOGNERA' FAR COMPIERE SFORZI ALL'INFORTUNATO E TANTOMENO SOMMINISTRARGLI BEVANDE ALCOLICHE; ENTRAMBI FAVORISCONO LA DIFFUSIONE DEL VELENO NELL'ORGANISMO.

EVITARE DI INCIDERE IN PROSSIMITA' DEI FORI E SUCCHIARE IL SANGUE DALLA FERITA CHE POTREBBERO PROVOCARE DANNI ANCHE A CHI LO PRATICA. NON DISPONENDO DI SIERO ANTIVIPERA, L'INCISIONE, IL LAVAGGIO DELLA FERITA CON ACQUA CORRENTE, E LA DISINFEZIONE CON SOLUZIONI ANTIOSSIDANTI, OTTENGONO AL MASSIMO DI NEUTRALIZZARE IL VELENO RIMASTO IN LOCO O DI OSTACOLARNE LA DIFFUSIONE DANDO TEMPO DI TRASPORTARE IL SOGGETTO IN UN ADATTO LUOGO DI CURA.

## **SCOSSE ELETTRICHE**

LA TECNOLOGIA HA CONTRIBUITO A FORNIRE AL PESCATORE MATERIALI SEMPRE PIU' EVOLUTI E COMPETITIVI, LEGGERI E RESISTENTI AL TEMPO STESSO; COME IL CARBONIO.

ALLO STESSO TEMPO PERO', QUESTO MATERIALE E' UN OTTIMO CONDUTTORE DI CORRENTE ELETTRICA. PERTANTO IL PESCATORE DOVRA' FARE ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE PERCHE' IN CASO DI TEMPORALE IL CARBONIO ATTIRERA' LE SCARICHE ELETTRICHE DEI FULMINI. OCCHIO ALLA PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI PESCA DI ELETTRODOTTI O LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE. NON E' INFATTI NECESSARIO TOCCARE IL CAVO ELETTRICO CON LA CANNA DA PESCA PER RIMANERE FULMINATI, SARA' SUFFICIENTE ARRIVARE AD UNA CERTA DISTANZA PER FAR SI CHE AVVENGA LA SCARICA.



ATTENZIONE AI FULMINI ED ALLA VICINANZA DI ELETTRODOTTI

TEMPERINO E CELLULARE!!



SCARPE ADEGUATE E ATTENZIONE AI FONDI SCIVOLOSI O POCO STABILI

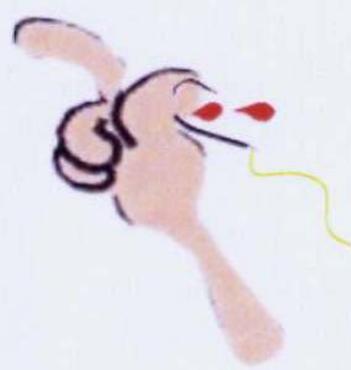


EQUILIBRIO IN BARCA!!



BERRETTO, OCCHIALI DA SOLE, CREME PROTETTIVE

ANTISTAMINICI CONTRO LE PUNTURE DA PESCI VELENOSE (tracina, scorfano, meduse...) O INSETTI





## L'ATTREZZATURA PER INIZIARE A PESCARE

Gli accessori indispensabili in ordine d'importanza si possono riassumere in: canna da pesca, mulinello, ami, monofili e minuteria.

Per i pescatori dilettanti ed alle prime armi non ci sarà che l'imbarazzo della scelta; consideriamo allora che un buon rapporto di spesa è circa il 70% tra canna e mulinello ed il restante 30% per gli ami ed accessori.

Più in dettaglio affermeremo che la **canna da pesca** da preferire è quella "telescopica" costruita in fibra di carbonio. Lunga attorno ai 3,5 m. (per avere un prodotto a carattere polivalente) e ad azione semi parabolica con cimino piuttosto sensibile; dovrà poter lanciare piombi di circa 70/80 g. Questo tipo di canna ci permetterà anche l'uso del galleggiante per la pesca di superficie. Più corta (1.80 -2,40 m) e con azione prevalente di punta la useremo pescando dalla diga o dal molo quando ricercando il pesce sotto la murata. In questo caso anche il mulinello d'abbinare sarà più piccolo.

I **mulinelli** che dovremo scegliere varieranno tra una serie 2500 per la pesca con canna corta e una serie 4000 per la canna lunga. E' importante che la sua frizione sia graduale e non troppo lunga con un buon bloccaggio una volta serrata. Conosceremo meglio il mulinello e le sue parti nel corso delle lezioni pratiche.

I **monofili** da imbobinare sul mulinello saranno del diametro di 0,22- 0,25 mm. Quelli per la costruzione dei finali saranno inferiori, tra lo 0,20 e lo 0,22 mm. mentre i braccioli saranno costruiti con dello 0,18 o, al max. 0,20 mm. Per la costruzione dei finali e dei braccioli e' preferibile usare monofili del tipo "invisibile" in acqua. Questo trarrà un pò di più in inganno i pesci che si avvicineranno all'esca meno sospettosi. Vedremo più avanti la costruzione dei finali e dove usarli.

Gli **ami** che noi considereremo per iniziare (ce ne sono di tantissimi tipi, dimensioni e forme), sono quelli paralleli a gambo lungo nelle misurazioni 12-10. Possono essere usati sia per pescare a fondo sotto riva oppure con il galleggiante. Le numerazioni vanno dalla più piccola, il n° 28 al n° 1. Dopodiché il maggiore dell' 1 sarà l'1/0, il 2/0...e così via.

Il **piombo** serve a trasportare la nostra esca più velocemente lontano e verso il fondo. Anche in questo caso ci sono piombi di varie forme e dimensioni. I più comuni e che fanno al caso nostro sono quelli a goccia (o oliva) e sferici nella grammature che variano dai 10 ai 25/30 g. se peschiamo sotto riva, se vogliamo lanciare più lontano dovremo attenerci alla potenza della canna; anzi, un pò sotto di quella indicata.

Ultimi ma non meno importanti troviamo gli **accessori**, che ordinatamente riporremo nella nostra **cassetta del pescatore**. All'interno troveranno posto, oltre al materiale già accennato, girelle e girelle con moschettoni del n° 14/16/18, gommini salva nodo, galleggianti (ne parleremo meglio nella parte pratica), un paio di forbici, un coltellino, una confezione di piombini sferici spaccati (utili sia per il galleggiante che per la costruzione dei finali da gara), un guadino per issare i pesci allamati se sono grossi e non si vuole correre il rischio di rompere il finali per tirarli sul molo solo con la canna e uno slamatore, vale a dire una specie di penna che serve per togliere l'amo dalla bocca del pesce senza procurargli troppi danni. Sarà utile anche un secchio, uno straccio, un berretto e, se andiamo a pescare d'estate, ricordiamoci di riporre le nostre esche in una borsa frigo distanziandole dai ghiaccini tramite del polistirolo.

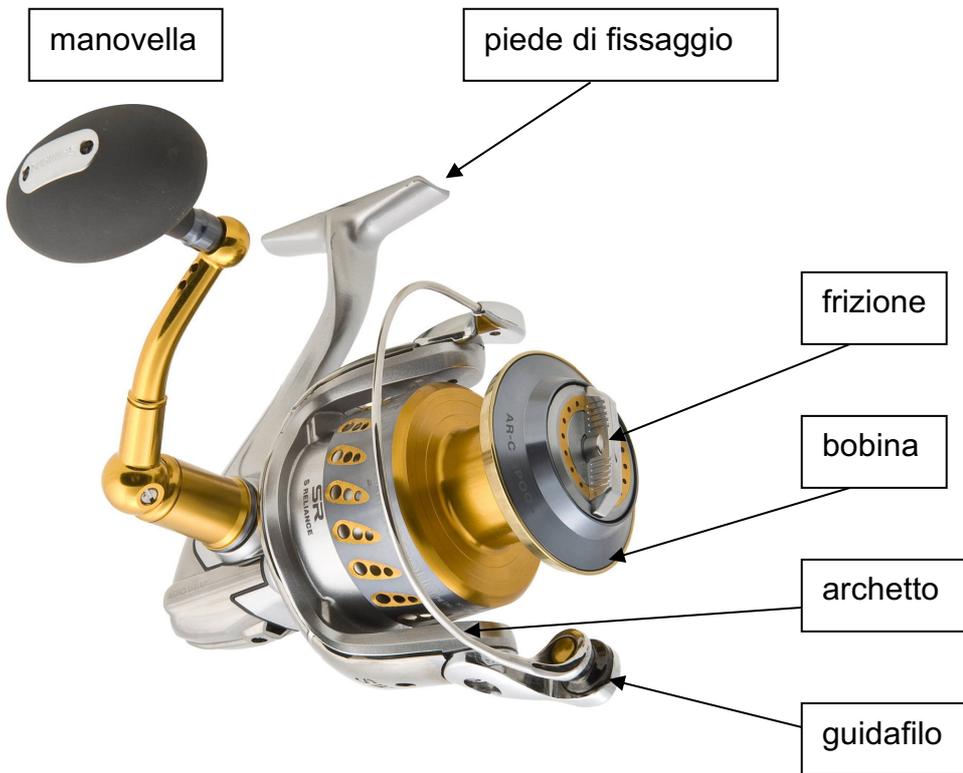
Nel corso delle lezioni impareremo l'uso appropriato degli accessori e le loro funzioni.

Il capitolo successivo illustra quale sia la posizione corretta da tenere in gara quando si pesca dal molo. Leggetelo con attenzione perchè è molto importante l'uso corretto dell'attrezzatura ed il modo di sondare (cercare il pesce) nel proprio settore di gara.

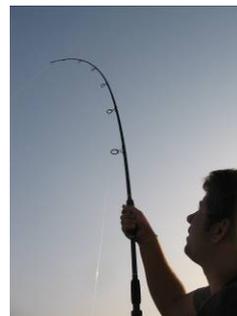
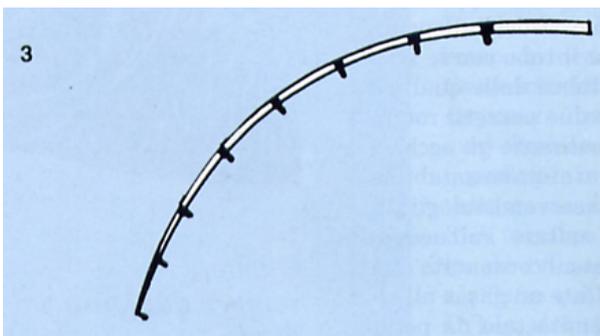
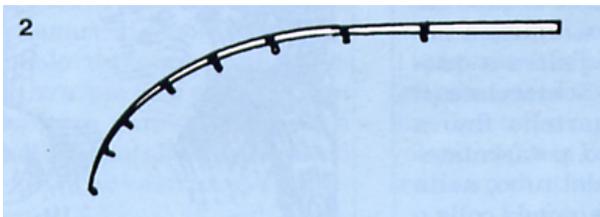
Quanto riportato nei testi e le foto che troverete della dispensa, sono tratte da riviste specializzate del settore quali "Pescare Mare", "Pesca in Mare", immagini da Internet, libri editi dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva.



## IL MULINELLO A BOBINA FISSA



## L'AZIONE DELLE CANNE DA PESCA





## IN GARA!!!!

VEDIAMO ORA COME SI SVILUPPA L'AZIONE DI PESCA DALLA DIGA O DAL MOLO QUANDO CI TROVIAMO IN GARA E CI E' STATO ASSEGNATO IL NOSTRO SETTORE (CIRCA 4 METRI).

UNA VOLTA SVILUPPATA LA CANNA (dal cimino al manico) E SCELTO IL TERMINALE (O FINALE) PER INIZIARE A SONDARE LA BASE DEL MOLO, PUNTEREMO IL CIMINO BASSO VERSO L'ACQUA ALL'ESTREMO DEL NOSTRO SETTORE DI GARA (indicato da due segni a terra) E, RIMANENDO OBBLIQUI AL MOLO, ALZEREMO L'ARCHETTO DEL MULINELLO FACENDO CADERE IL NOSTRO PIOMBO SOTTO LA MURATA.

Posizione in gara



Inizio settore di gara

UNA VOLTA CHE IL PIOMBO HA RAGGIUNTO IL FONDO RICHIEDEREMO L'ARCHETTO DEL MULINELLO E AGENDO SULLA MANOVELLA METTEREMO IL NOSTRO CIMINO LEGGERMENTE IN TENSIONE (la punta rimarrà un pò piegata e dovremo sentire il piombo quando l'alziamo). QUALORA NON AVVERTISSIMO ABBOCCATE, ALZEREMO CANNA E CIMINO SOLLEVANDO SOLAMENTE IL BRACCIO FINO A STACCARE IL PIOMBO DA TERRA PER POCCHI CENTIMETRI, E CI SPOSTEREMO DI POCO COMPIENDO UN PASSO INDIETRO. RIAPPOGGEREMO QUINDI IL PIOMBO E ASPETTEREMO CHE IL PESCE SI FACCIA VIVO.

Piombo a fondo e leggera flessione del cimino





DOPO AVER MESSO LA NOSTRA LENZA LEGGERMENTE IN TENSIONE, LA PRESENZA DI UNA POSSIBILE PREDÀ CI SARÀ SEGNALATA SIA DAI MOVIMENTI DEL CIMINO, CHE DALLE VIBRAZIONI PRODOTTE DALLE MANGIATE CHE AVVERTIREMO TRAMITE IL DITO INDICE POSTO SULLA CANNA COME NELL'IMMAGINE SOTTOSTANTE.



A QUESTO PUNTO, ASPETTEREMO LA SECONDA, TERZA MANGIATA PRIMA DI FERRARE; VALE A DIRE PRIMA D'ALZARE DI SCATTO IL CIMINO DELLA NOSTRA CANNA CON UN MOVIMENTO VELOCE DEL POLSO ED ALLAMARE COSÌ IL PESCE.

CAPITA TALVOLTA CHE IL PESCE MANGI L'ESCA CON VORACITÀ E LA PORTI VIA; IN QUESTO CASO LA NOSTRA FERRATA SARÀ IMMEDIATA PER NON CONSENTIRE AL PESCE DI RINTANARSI. IN QUESTO CASO È IMPORTANTISSIMO CHE LA FRIZIONE DEL MULINELLO SIA TARATA CORRETTAMENTE. NON SARÀ INFATTI IMPRESA FACILE STANARLO SENZA ROMPERE IL NOSTRO TERMINALE (O FINALE).

UNA VOLTA ALLAMATO IL PESCE, RECUPEREREMO COSTANTEMENTE LA LENZA TRAMITE LA MANOVELLA DEL MULINELLO E, SE I TENTATIVI DI FUGA SARANNO PARTICOLARMENTE VIOLENTI, AGIREMO SULLA FRIZIONE ALLENTANDOLA UN POCO, SALVO POI SERRARLA SE COMINCIERÀ A SLITTARE IN FASE DI RECUPERO. ALZEREMO CONTEMPORANEAMENTE ANCHE LA PUNTA DEL NOSTRO CIMINO FINO AD ARRIVARE A TENERE LA CANNA PARALLELA ALL'ACQUA; IN QUESTO CASO TRA CANNA E LENZA SI FORMERÀ UN ANGOLO DI CIRCA 90 GRADI.

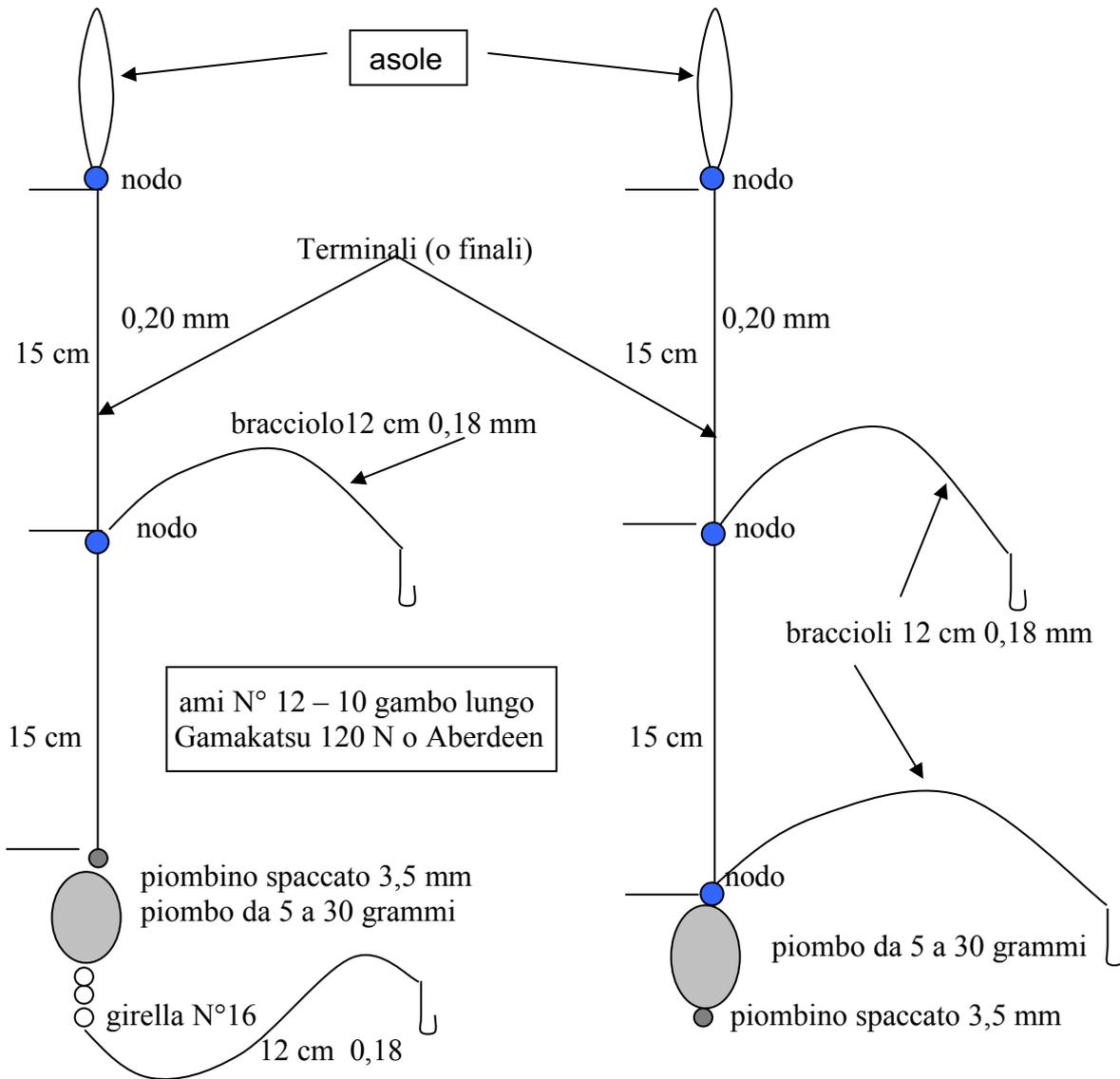
RECUPEREREMO COSÌ IL PESCE CON IL MULINELLO FINO A CHE CALCOLEREMO CHE ALZANDO LA CANNA IN VERTICALE E PORTANDO IL CIMINO SARÀ SOPRA LA NOSTRA TESTA, IL PESCE NON VENGA A TROVARSI ALL'ALTEZZA DELLA NOSTRA PANCIA. POTREMO COSÌ AGGUANTARLO SUBITO E PROCEDERE ALLA SUA SLAMATURA E RIPORLO POI IN UN SECCHIO (fornito dagli organizzatori della gara) NEL QUALE IN PRECEDENZA AVREMO MESSO ACQUA DI MARE.

LE NOSTRE CATTURE ANDRANNO LASCIATE NEL SECCHIO CON ACQUA DI MARE FINCHÉ, UNA VOLTA FINITA LA GARA, NON SI PASSERÀ ALL'OPERAZIONE DI PESATURA DA PARTE DEL GIUDICE DI GARA. I PESCI AL DI SOTTO DI UNA CERTA MISURA, (generalmente 7 cm), VANNO RIMESSI IN MARE. IN CASO CONTRARIO CI SARÀ UNA PENALIZZAZIONE FINO AD ARRIVARE ALLA SQUALIFICA SE TRA LE CATTURE CI SARANNO PIÙ PESCI SOTTO MISURA. DI SOLITO, SULLE CASSETTINE DI PESCA VIENE RIPORTATO IN RILIEVO UN RIGHELLO PROPRIO PER QUESTO MOTIVO.

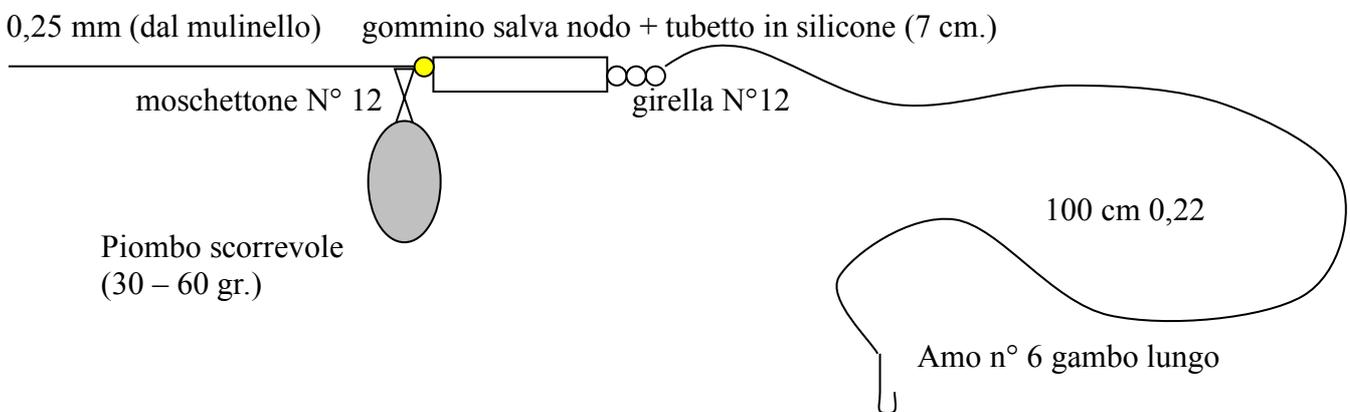


NEL DISEGNO SOTTO SONO ILLUSTRATI ALCUNI FINALI COMUNEMENTE USATI IN GARA.

### FINALI PER LA PESCA IN BUCA



### FINALE DA LANCIO





<b>PESCE</b>	<b>MARE MOSSO</b>	<b>MARE CALMO</b>
<b>MARMORA</b>	cannolicchio, <u>americano</u> , <u>arenicola</u> , <u>bibi</u>	arenicola, cannolicchio, americano, <u>saltarello</u>
<b>ORATA</b>	americano, cannolicchio, bibi , murice	arenicola, cannolicchio, americano,
<b>SPIGOLA</b>	cefalo e anguilla viva, calamaro, <u>sarda</u> , cannolicchio, americano	arenicola, cannolicchio, sarda
<b>GRONCO</b>	sarda, calamaro	sarda, calamaro, cannolicchio
<b>OMBRINA</b>	americano, bibi, cannolicchio, arenicola	arenicola, americano, cannolicchio, bibi
<b>CEFALO</b>	----	tremolina, arenicola
<b>SUGARELLO / AGUGLIA</b>	----	filetto di sarda, saltarello, calamaro
<b>TRACINA</b>	filetto di sarda, arenicola	arenicola, saltarello
<b>TRIGLIA</b>	arenicola, americano	arenicola

Ah, quasi dimenticavo, se incontrate un amico che va a pesca non augurategli mai “buona pesca”; i pescatori (per fortuna non tutti) sono piuttosto superstiziosi, e daranno di sicuro la colpa a voi se la loro giornata si concluderà in maniera deludente. Limitiamoci quindi ad augurare un “in bocca al lupo!!”



## C.R.S.D. Vigili del Fuoco Trieste

Via B. D'Alviano 15/1 34144 Trieste

Tel. 040-3789911 Fax 040- 633584

**"SEZIONE PESCA"**



All'istruttore federale di pesca sig. Fabio Dodich

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

in Via/piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_, autorizza il

proprio figlio/a \_\_\_\_\_ nato nel \_\_\_\_\_ a partecipare alle attività di scuola di pesca che si terranno presso la struttura del distaccamento Vigili del Fuoco del Punto Franco Vecchio dal \_\_\_\_\_ 2013.

Dichiaro all'istruttore che mio figlio **assume regolarmente i seguenti farmaci:**

- Tipo \_\_\_\_\_ dose \_\_\_\_\_ ora \_\_\_\_\_

- Tipo \_\_\_\_\_ dose \_\_\_\_\_ ora \_\_\_\_\_

- **E' allergico a** \_\_\_\_\_

- **Sa nuotare**

In caso di variazione d'orario, aula o zona d'esercitazione, e per ogni eventuale comunicazione, segnalo il recapito telefonico presso il quale sono rintracciabile:

Abitazione \_\_\_\_\_ Lavoro \_\_\_\_\_ Cell. \_\_\_\_\_

Mail \_\_\_\_\_

In fede

Firma \_\_\_\_\_

Trieste, \_\_\_\_\_